TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0393**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Joppi

393
Joppi

Varia
(10 atti)

LABOREMUS

Elenco
di atti notarili
riguardanti nobili famiglie
dal 1292 al 1375

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonianze
~~1~~	~~1291. Febbraro.~~	~~Medoana.~~	
2.	1292. 21. Marzo.	Portogruaro.	Odorico di Fagagna ab:te in Lorcdovedo. Filippo di Lorenzaga.
3	1300. 2. Agosto.	Portogruaro.	Ottonello Nodaro. Alberto del fu ~~detto~~ Cassa, ambi di Portogruaro.

Contraenti, ed oggetto.	Notaro.
Tizotto di Strajavacca acquista da Sokovalia di Medimo sotto la condizione di feudo del Vescovado di Concordia di un sedime e terre appartenenti al medesimo sedime in Cordovado.	Mantovano Giovanni figlio di Landolfino.
Francesco del fu Tizotto di Strovavacca acquista da Baldovino di Cordovado del fu Ingenerio di Codroipo un Maso sito in Zuzzolino tenuto da Giovanni Brusa d'Zuzzolino sotto [illegible] di retto, e legale feudo. Seguono due atti. Col primo si pone in possesso da Giov: del fu astolfo d'Porto vecchio quel [illegible] d'Baldovino l'acquirente Francesco. ~~Col secondo~~ Col secondo succede rinuncia d'ogni diritto ed assicurazione d'non recar molestia alcuna; anzi d'sollievo se v'è d'uopo.	Portolano del fu Maestro di Portogruaro.

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto viene eretto.	Testimonii
4.	1311. 5. Gennaro.	Brulavacca.	Tolberto di Topoligo. Nicolò di Salvarolo.
5.	1315. 25. Maggio.	Padova	Filippo dell'Agno del fu Pio ~~[illegible]~~ rio, ora dimorante in Padova. Giovanni del fu Alberto Sala di Padova.
6.	1319. 16. Aprile.		
7.	1324. 20. Novem= 6.	Varmo.	Asquino, e Federico fratelli figli di Artico di Varmo.
8.			
9.	1331. 21. Gennaro.	Strajavacca.	Francesco Muratore. Pietro figlio dell'antedetto Francesco Muratore
10.	1334. 9. Dicembre.	Salvarolo.	Vitusio di Brischis. Antonio d.to

Contraenti, ed oggetto.	Notaro.
Bertoldo fu Francesco di Brulavacca vende al S.t Anastasio di Gorenzaga un Masoin obbligato a Feudo. Sono indicati li confini. Prezzo di Marche 2 Aquilegiesi	Giacomo di S.n Giovanni.
Testamento di Maestro Pietro del fu di Costanzo Abano Professore in Medicina, Filosofia, ed Astrologia. Segue confessione in credenza di fede alla Cattolica Religione con atto 1315. 24 Maggio de' mano Notarile di esteso, e questo riportato nell' antecedente atto di Testamento.	Bernardo del fu Finoto di Abano.
Gerardo detto Puglia del fu Federico di Varmo investisce, vendendo, di un Maso posto in Sandello Tirotto di Strojavacca. Prezzo di libbre 14 di denari Veneti grossi.	[illegible] de Pavegijs di Padova.
Francesco del fu Tirotto di Strojavacca acquista dai Rodolfo, e Lazzaro di Strojavacca tutte le sue terre in Blauzzo tanto feudali se feudali, e libere se libere. Prezzo di libbre 400 di denari veneti piccioli.	Portolano del fu Maestro di Portogruaro.
Francesco del fu Zilio Struzolini della Motta vende a Guarnerio del fu Fe-	Antonio della Madonna.

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonianze
11.	1334. 21. Agosto.	Brugnavacca.	Francesco d.to Sarta medico in Brugnavacca. Giovanni Munaro. Ambi dimoranti in Brugnavacca.
12.	Riportato qui oltre		
13.	1342. 15. Maggio.	Brulavacca.	Giovanni del fu Odorico di Rodegliano. Paolino fu di Valvasone.
14.	1352. 16. Dicembre.	Udine.	Giovanni del fu Sollenerio di Fiorenza dim.te in Udine. Pazzano del fu Francesco di Udine.

Contraenti ed oggetto.	Notaro.
derico di Forenzaga tutti li suoi diritti ed azioni sopra due Masi posti in Forenzaga in forza di publica Notarile scrittura colle date come in essa. Fu summa convenuta, e data fu di libbre trecento di denari veneti piccioli. V'unito ~~dett'istr.~~ ~~Cautela dello stesso Notajo~~ Venne fatto ~~notarile~~ 1334 Di Novembre del sudetto Notajo, con cui le parti già nominate di sopra garantiscono di nulla agire contro sentenza indicata.	
Rodolfo del fu Lazaro di Brugnarucca pel prezzo di libbre 300 di denari veneti piccioli vende a ~~detto~~ Francesco del fu Pizotto di Brugnarucca sotto la condizione di feudo se feudo, di libero se libero la quarta parte della Terra situata nella vecchia Motta di Brugnarucca con etc.	Francesco Tridentino.
Anastasio del fu Daniele di Faurenzaga ed ora dimorante in Portogruaro pel prezzo di lib.re 114 di denari piccioli vende ~~ad Anastasio~~ a Francesco milite di Brulovocca, ritenuto feudo dell'Abbazia di Sesto mezzo Maso situato in Favorgano posto fra gl'indicati confini	Giacomo di S.to Giovanni.
Successe in Udine incanto delle Ville di Marinis colle sue adiacenze, e diritti. fu deliberato per 451 Marche di denari di moneta aquilejese e 3 denari, in favore di Manfredo del fu Bilotto dei Soldonieri di Firenze abitante in Udine.	Add. 1429. 22 Xbre N.B.— Li Soldonieri comprano Marinis — nel 1429 lo vendono ai Panciera di Zoppola

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonianze
12.	1341. 16. Dicembre.	Sbrojavacca.	Mistro Venerio, e Domenico suo figlia di Villotta.
15.	1353. 28. Maggio.	Udine.	Mistro Pasino fu di Ferrata Domenico Zuliani, Ambi di Udine.
16.	1353. 2 Luglio.	Udine.	Federico di Fontebuono. Niccolussio di Colloredo. Ambi di Udine.
17.	1354. 8. Giugno.	Sbrojavacca.	Tomaso Giovanni del fu Odorico di Rocigliano. Edoardo d.to Concina di Sbrojavacca.
18.	1396. 21. Febbraro.	Portogruaro.	Lorenzino ab.te in Colloredo. Michiele del Convento di S.t Anto di Udine.
19.	1396. 26. Aprile.	Udine.	
20.	1397. 10. Novembre.	S.n Vito.	Matteo Vicario nella Chiesa di S.n Vito. Bonanno Servitore del fu Domenico.

Contraenti, ed oggetto.	Notaro.
Ridolfo del fu Guarnero di Brojavacca cede tutti i suoi diritti tenuti in Brojavacca al Milite Francesco di Brojavacca.	Franceschino di Modena figlio del fu Giovanni del fu Lapi di Firenze.
Vendita di un Maso in San Giovanni di Casarsa fatta dal Milite Francesco di Brojavacca a Giovanni di(tto) Fugarello del fu Giacomo di Venzone. Il prezzo consistette in 40 Marche di nuova moneta aquilejese.	Giovanni del fu Federico di Azzano
Antonio Vescovo di Concordia investe Agostino del fu Giovanni di Cordovado di un Maso in Cintello, e dell'abitanza di Cordovado, e di altro.	Pietro Buono del fu Marco di Portogruaro
Colloquio in Udine relativo di Benvenuto del fu Giacomuccio Paolo di Spilimbergo in proposito di Nicolussia sua Consorte. Si dichiara che l'appellazione fatta al sud.to Colloquio non è ritenuta valida.	Giovanni del Odorico di Susans di Udine.
Ridolfo del fu Bregonea di Brojavacca per 36 Marche di Soldi vende a Francesco detto del fu Bregogna di Brojavacca agente per sua Consorte Strassoldo un suo Maso posto in S.to Vito.	Nicolò del fu Bartolomeo nominato Bortolussio.

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonii
21.	1364. 3. Agosto	Udine	Rolberto di Francesco di Mongiovanni. Nicolò del fu Lorenzo di Pagnacco.
22.	1374. 25. Marzo.	Portogruaro.	Domenico del fu Giovanni di Monaco. Giovanni del fu Odorico Montagna. Ambi di Portogruaro.
23.	1374. 7. Novembre	Udine.	Federico di Fagagna. Martino del fu Giacomino Parmin. ambi ab.ti in Udine.
24.	1374. 4. Novembre	Udine.	Ottobone di Valvasone. Federico del fu Giovanni di Cargnilogia. Ambi ab.ti in Udine.
25.	1375. 26. Luglio.	Cividale.	Nicolò del fu Mistro Gregorio. Nicolussio del fu Tomasino Ambi di ~~Cividale~~ Udine.
26.	1375. 3. 7bre	Cividale.	Simone di Nicolò Pramper. Giovanni del fu Bertoldo di Montegnacco. Ambi di Cividale.

contraenti, ed oggetto.	Nodaro.
Per Marche 290 di denari Aquilejesi Nicolotto del fu Vermiglio di Mantova abid. in Artognacco da, ed investisce Pregonea figlio di Francesco Milite di Sbrojavacca beni posti nella Città di Concordia. Il Feudo abitabili ed a livello viene venduto per Feudo.	Filippo del fu Mattia d'Udine.
Nel prezzo di lib: 100 di piccoli denari Veneti Giacomo della fu Giustina di Bagnarola ab: in Castello vende a Pirino del fu Giovanni di Brescia diverse fadiginae possessioni, ed altro.	Pietro figlio di Domenico antiquo della Meduna ab: in Artegnacco.
Nel sud: Istromento in data 1377. 14. Marzo, e per mano dell'istesso Nodaro v'è atto, con cui si assegna il nunzio.	
Elisabetta di Gabriele di Cremona vedova di Pinzano dei Soldoneri al Vicario del Patriarca Marquardo chiede di essere fatta Tutrice delli di lei Figli Pinzani, ed infatti ciò successe.	
Elisabetta Vedova di Pinzano dei Soldoneri di Firenze ab:te in Ragogna costituisce in Procuratori Nicolò del fu Mistro Gregorio di Udine, Lorenzo nodaro del fu Giovannino Arpucio di Udine, ed altri, e da ad essi qualunque relativa autorità.	
Lorenzo Arpucio comparisce avanti il Vicario dell'aquilegiese Patriarca Marquardo qual Procuratore d'Elisabetta V:da di Pinzano	

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonii

Contraenti, ed oggetto.	Valore.

Numero progressivo.	Data.	Luogo, ove l'atto venne eretto.	Testimonii

Contraenti, ed oggetto.	Valore.

Ill.mo Sig.r Gian Giuseppe, Sig.r Pr.ne Stimat.mo

(Liruti)

Lettera dell'Abate
[illegible]

Devo supplicarla prima di tutto di benigno compatimento se ho prolungato di servirla di quanto mi ha ricercato sul particolare del Patto dotale di Giulia de Ponte. Ho avuta una moltitudine d'imbrogli, che mi hanno tenuto oppresso di liti, di subordinazioni, alle quali ho dovuto attendere, che non sono mai più stato tanto impacciato; e questa è stata la cagione che ho ritardato l'esecuzione dei comandi dei quali mi ha favorito.

Del Patto dotale dunque della predetta Giulia non è alcun estratto, ma solamente un consulto di Giambatista Pitiani sopra due punti di controversia, che nacque in quel contratto. Ecco le parole del Pitiani

= D. Adrianus de Spilimbergo contraxit alias matrimonium cum
= D.na Julia a Ponte Veneta, in instrumentoque Pactorum Dotalium
= nomine Dotis d.e D.ne Julię, D. Jo. Paulus eius Pater constituit
= duo millia aureorum, quę quidem duo millia ipse Gener nomine
= Dotis acceptavit, et de ea contentus fuit. Evenit casus restitutio=
= nis Dotis, quia D. Adrianus decessit post septennium contracti ma=
= trimonij ab intestato, cui Nepotes ex fratre exclusis filiabus suc=
= cesserunt. Quaeritur primo numquid d.a D. Julia, vel eius Pater pos=
= sit petere restitutionem Dotis absque eo quod probet eam solutam
= vel in totum, vel pro parte eidem D. Adriano. Quaeritur et se=
= cundo numquid ipsa D. Julia uxor possit lucrari totam donatio=
= nem propter nuptias, quę fuit etiam duorum millium ducato=
= rum.
= Circa primum dubium &c. Il Giurisconsulto va estendendo il suo parere senza recare alcuna parola del Patto dotale, ma con passi legali passa a dare la sua opinione sui dubbj proposti.

Quanto alla notizia della morte di Carlo Pantaleone, e del

Sig.r Can.co Bertoli, sono certo di averla servita con altra mia spedita per Udine. Caso che fosse andata smarrita, qui rinovo a V. S. Ill.ma che certo Combaiedne in età di anni 66 morì nel 1723 ai 15 di Luglio: ed il Sig. Canonico Bertoli che era nato ai 19 di marzo del 1676 mancò di vita il dì 20 marzo 1763.

Il Sig.r Conte Domenico Ronchi, che mi ha incaricato di portare a V. S. Ill.ma i suoi complimenti, è stato regalato già un mese di un monumento antico. Questo è un Urna di pietra circa due quarte alta e a proporzione larga, in forma per altro tonda come una gran pignata, col suo coperchio di pietra, quale fu sigillato con due arpette di ferro, e sopra questa Urna sono le seguenti parole Romane belle.

OSSA
SEPTIMIAE
PROCLAE

Sta egli attendendo di farla porre in dissegno nella sua naturale grandezza per assoggettarla agli Eruditi riflessi di V. S. Ill.ma, con desiderio di sentire i di lei sentimenti.

Entro di questo vaso all'intorno e più nel fondi, vi è una patina attaccata alla pietra di materia ossea, petrificata, spungosa, che non lascia dubbio che ivi siano stati ossi, i quali fermentati dal sole, dalla Terra, dai sali d'hanno tramandata quella sostanza, che è divenuta pietra. Mi conservi la sua stimatissima grazia, e con ogni ossequio mi confermo

Di V. S. Ill.ma

S. Daniello 10 Marzo 1769

Um.mo Divotis.mo Oss.mo Serv.e
Giandom.co Coluta

Voci latine dei ~~bassi~~ tempi.

aureolia – origlieri, guanciali

barcandum – barracane o tela canapina o bom.?

~~blaueo – azzurro~~

blanchetta – veste o corpetto di donna di tessuto di lana bianca

blavius – azzurro

capitergium – asciugacapo di lino, in friulano *sugaf.*

cauda – coda di seta con perle, argento e passamani d'oro, ornata talora di bottoni d'argento con smalti, che si appuntava ai capelli delle donne.

cecha – fodera di tela per cuscini che ornavano con nappine ~~colorate~~ d'oro

chamora – zimarra, dall'antico francese *chamarre.*

ciminilia – bronzini o pentole di bronzo

~~cossinus a laton – cossano d'ottone~~

cupucia – maglietta.

doplonus – passamano che poteva essere di seta o di stoffe con oro o con argento.

frinellum – ghirlanda di seta che le donne portavano in cima alla fronte attorno alla cuffia

fazioli cum oris – fazzuoli con orli

gorelar – voce friulana latinizzata che vale agorajo.

grupucii – piccoli nodi

manitergium – asciugamani di lino

morene – nappine o pendaglietti in seta

nasitergium – fazzuoli da naso

rapadori –

strezadori – treccia di velluto o seta o filo d'oro o d'argento che si intrecciava ne' capelli delle donne. In friulano strezadors.

stropoli – da *stroppus* fascia al capo. Ne portavano le donne di velluto con gigli dorati; altri di passamani, di velluto con perle e stoffe d'oro e d'argento.

Re d'Ungheria

(Dal Moreri voce Hongrie)

1205 Andrea II d° Gerosolimitano regnò 30 anni

1235 Bela IV — 25 "

1260 Stefano V — — — — 12 "

1272 Ladislao III o IV — — — 18 " ucciso dai Cumani nel 1290

1290 Andrea III d° Veneziano — — 11 " +1311

" Carlo I detto Martello combatte contro Andrea, ess. era figlio di Maria unica sorella di Ladislao IV, e di Carlo II Re di Napoli.

(Dal Caronini) Clara Euphemia, sposa 1286 Ducis Sclavonie Andree qui fuit subinde Rex Ungarie p. 100-101. ubi schema sequens.

Andrea II Rex Ungarie

- Bela Rex 1235
  - Stephanus V Rex
    - Cholomanus Dux
    - Ladislaus IV Rex 1278
- Stephanus, Venetiis vixit uxor Tomasina Maurocena
  - Andreas III antea Dux, dein anno 1290 Rex, vulgo Venetus
    Sponsa Clara, Alberti II Com. Goritie filia

Di Andrea III Vegg Moreri tomo I pag 301

Circa alli Strassoldo-Soffumbergo – Una Catterina di Giulio Strassoldo-Soff. li 25 aprile 1697 passò in moglie nel Nob. Vincenzo di Pers – avo dell'ultimo Pers –

Li Nob. Varmo non conseguivano il feudo Pers – ma però il fisco a titolo di transazione ed espropriazione cesse ad essi le Colonnie circa 160 Campi con le Casacce.

Il feudo passò al fisco non volendo il Demanio riconoscere li Varmo per legittimi eredi del feudo, in quantochè il Capo-stipite Asquino di Pers assoggettava a feudo sue proprietà libere e per esclusivo obbligatorio passaggio nei maschi della sua stirpe (1) – Per il che il Governo ed i Tribunali consideravano Pers e non Varmo, cioè estinta la famiglia del fondatore del feudo e quindi erede il Demanio –

In seguito a ciò fu il feudo venduto all'asta pubblica in Venezia e nel 1834 – Sante Moschini lo deliberava consistente in oltre 600 Campi con Castello per sole Aus. Lire 68 mille, ed il mio Avo Carlo Cavalieri nello stesso mese o poco dopo lo acquistava da esso Moschini per Aus. Lire 88 mille –

L'origine della rovina dei Varmo furono i Commissari esecutori del testamento del Pers per conto del pupillo, li quali contro i Varmo spiegarono una lite sostenendo che il Pers nulla avea disposto a favore dei Varmo eccettuato il valore delle azioni libere – essi pretendevano che i beni feudali non disposti passassero al pupillo Bojani, od al fisco qual feudo, per cui il Governo che tutto ignorava, tosto sequestrò tutto lo Stabile e promossa lite, fu contro tutti ritenuto. ..

Erano Esecutori Francesco di Brazzà e Camillo di Colloredo – La lite durò oltre 25 anni. –

L'istituiti dal Bojani Estinti senza godere l'eredità =

Nel 1817 colpito dal tifo Antonio Bojani 1° Erede si precipitò dalla finestra in Udine e rimase freddo cadavere – fu trasferito in un'oratorio privato in S. Giovanni presso Pers in mezzo ai suoi possessi che mai godette –

(Restava figlio maggiore di Antonio) Successe Francesco Bojani cugino e nel 1836 morì improvvisamente si dice in allora avvelenato. ..

A questi succedeva il cugino Leandro morto tisico appena sposo della Co. Gloriplero ora Ved.a Sellenati nel 1840 –

(1) La I.a Investit. 3 Agosto 1275 [illegible] dice: Beni propri e non fattivi veduti –

Joppi - N.° 393 -

Riscontro a quesiti già da tempo fattimi dal D.r Con. Joppi

Al 1.mo quali parentele od affinità corressero fra li Pers e le famiglie di Polcenigo - Bojani - Brazzà - Strassoldo Soffumbergo e Caporiacco -

- Circa ai Polcenigo - Da epoca remotissima un'ascendente del Nob. Pers certo Odorico, sposava un'Orsola di Polcenigo nell'anno 1345 - In epoca più recente una Francesca di S. Bonifacio maritata in Paolo di Pers padre dell'ultimo feudatario, era sorella di altra che passò in matrimonio in un Polcenigo, quindi l'ultimo Pers era cugino del Polcenigo figlio di una S. Bonifacio - Per tal fatto poi ambedue ebbero lunghi rapporti d'interesse con la famiglia di S. Bonifacio di Padova, per la identificazione della dote materna - (ciò risulta da memorie e lettere del fu Vincenzo ancora esistenti).

Notizie su cale del feudo.

Dei Bojani - L'ultima donna dei Pers che prese marito, fu Maddalena - Anna di Carlo di Pers nata nel 8 agosto 1653 e fatta sposa in Corrado di Eustacchio Bojani di Cividale nel 18 febb. 1676 - D'essa era prozia del testatore Vincenzo - L'erede poi Antonio Bojani figlio di Giuseppe Bojani e di Elisabetta di Brazzà era figlioccio del testatore che lo lasciò assoluto erede fedecommissario di tutta la sostanza libera di Pers - campi 480 con sei case coloniche -

Dei Brazzà - Damiano figlio di Pietro o Pedrussius di Pers risposava in III voti - Donna Catterina di Gaspare di Brazzà nel 1670 - quindi remotissima parentela - -

Dei Caporiacco - Una Margherita di Pers figlia di Bartolomeo si maritò nel 1394 in Antonio di Caporiacco - anche questa parentella remotissima - Con queste tre ultime famiglie il testatore ultimo Pers manteneva stretti rapporti di amicizia - specialmente con li Co. Brazza - Bojani a quanto tutti ora si dice per tradizione... -

Anno 1841 N° 239

Giovedì 18 Xbre

Gazzetta Privilegiata di Venezia

N° CLXXXXII

Appendice

Varietà

Spilimbergo 17 8bre 1841

Nella sera di jer l'altro la Sala del nostro Casino, e nella susseguente di jeri sera la Scena del nostro Teatro colla singolare magnificenza di un illuminazione a giorno, e di una scena fiorita, e numerosissima udienza offrivano a questo Pubblico un trattenimento, che noi senza tema di jattanza ripetiamo degno dell'invidia delle più cospicue capitali, ove per il buon gusto letterario, e la gloria nazionale, abbiasi in pregio.

Il Giovine Luigi Antonio Carrer che noi non osiamo nominare con aggiunti volle onorarci con alcuni saggi del suo incredibile emminente valore nell'estemporanea Poesia Italiana. La Dio mercè furono a Spilimbergo quelle due sere le più brevi, e le più liete di quant'altre mai.

Ma che cosa potremmo noi dire quando in quei beatissimi istanti ogni lingua era muta, ogni ciglio immoto, ogni mente rapita? Solo diremmo che vedeva ciascuno quasi cogli occhi proprj il Nume entrare nel nostro Vate e più che di questo sentiva di quello inspirata la voce. Diremmo che grave profanazione sarebbe il confondere il prodigioso Carrer con tanti Poeti estemporanei che non sono a petto suo quasi altro che turba la quale di passeggiar si contenta e di correr sbrigliata nella prima superficie de quesiti rapita, e ricoperta di mille topici luoghi [illegible] ed alcuni spregievoli per bassezza intanto che il nostro va tutto del suo, e moltissimo oltre al richiesto. Diremmo che laddove negl'altri una battaglia, una burasca, una primavera, un incendio, un diluvio, un precipizio stanno da secoli apparecchiati a mille usi degl'estemporanei poeti, il nostro mille ne crea sull'istante ad un solo uso, e non solo una battaglia, ma la battaglia, non una burasca, ma la burasca, non un precipizio, ma il precipizio e l'uditore non sente, o vede ciò che gl'altri udirono, o videro, ma ciò che egli solo voleva sentisse, o vedesse. Diremmo finalmente piena ignoranza esser la nostra de fonti da quali egli può attingere tante bellezze, e tante gemme preziose, mentre noi siamo d'avviso che il minor modello che ci sembra talvolta seguire sia Omero, e chi sia maggior d'Omero lo lascio agl'altri a giudicare. Non taceremmo però all'altre cose che così fatti tesori accolsero, e dispersero ad un tratto il [illegible] [illegible]

esempio de' suoni ineffabili che dalla bocca uscivano di quel Cigno a cui forse Apollo avrebbe ceduto senza contesa, e senza giudizio e seggio, e Lira [illegible]

Ecco due sole sestine ~~Ecco~~ le due prime sulla distruzione del Tempio di Gerusalemme proposta dall' egregio Cappellano di Barbiano, che poterono salvarsi dall' oblio, e che ben quasi involontarie sono rimaste alla memoria di alcuni, in mezzo ai rapimenti, ed ai stupori universali.

Voce dall' Orto, voce dall' Occaso
Voce contro a Sion da quattro venti,
Che l'altissimo suo muro sia raso
Raso fin da' profondi fondamenti,
E 'l Pellegrino affaticato, e lasso
Sasso non trovi più sovra sasso.
Sull' iniqua Cittade ecco discende
Già la sterminatrice ira divina
Che a' Sacerdoti suoi straccia le bende
E straccia pur la mistica cortina,
Nè sul Giordan più gloriosa varca
In fra i Leviti quasi un giorno l'arca.

Chi non vi sente per entro il vapore profetico, ed il fragor della collera Divina, o è morto, o è pellegrino smarrito nel regno delle lettere amene. Valga per questo poco a prova del moltissimo che abbiamo tutti gustato, onde ne rimanemmo avidi ancora, e sitibondi. Ma poichè non v'ha laude che basti a tanto merito, ed ogni luce di fama è ormai soverchia a chi non ne può più alcuna capire questa luce naturalmente si riflette, e si spande sovra il nostro Poeta il quale con distinzione di affetto oltre a parecchi pezzi del Lirico Canto volle raddoppiare la nostra meraviglia con inaudito cimento dell' improvvisa Tragedia e coll' altro superar nella celeberrima prova di Seneca di cinque sonetti di versi di terza, e di rima contemporaneamente improvvisati ad un verso per uno, e tutti pieni, sonori, fluidi, ed esimij.

Diritti del Vescovo di Trieste

jus [illegible] vine
[illegible] vendebat aut bibebat vinum [illegible] et
istud [illegible] ~~[illegible] comitum [illegible]~~ [illegible] comitum vini
omni vice [illegible]

jus [illegible]
[illegible] non [illegible] qui non [illegible]
[illegible] Tergestine monete [illegible] episcopo

jus [illegible]
[illegible] erat tale [illegible] debat dare d. episcopo unum par
[illegible] unum [illegible] omni [illegible]
[illegible]

jus pelliparii
[illegible] pelliparius [illegible] omni anno unum pelliconum.

jus de non jurando
[illegible] est tale jus [illegible] non jurabat [illegible] fidelitatem [illegible]
[illegible] annorum

jus prati
[illegible] est quod quicumque non audebit jurare omni tertio anno [illegible]
[illegible] aut [illegible] suas non facere in dicto prato solvere debet
d. episcopo [illegible] denarios [illegible] monete.

1231 Woscadus Clericus.
1232 Hendricus Gastaldo
Dni Patriarchae Cameri
Vid. Pag. Arch. Civ. XIV. 225

4 Facsimili

di antichi Diplomi Aquilejesi.

✝ Cum summus ille pater familias ad excolendam vineam suam ab exordio usque ad finem m

Signum manus Bertaldi notharii qui hanc cartulam excussu domni Iollon

CHONRADO imperatore

ne mundi innumeros cotidie cultores uocare ñ desinat. inter ultimos me Poppone

ponis reuerentissimi patrie consensu atq' copleuit.

Voldaricus di gra sce aquilegensis eccle patha. aplice sedis legat

Ad regimen et minis terium sce aquilegensis eccle deo dispensante

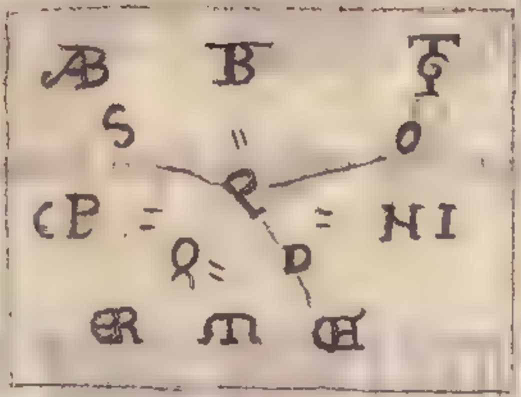
In nomine sce et indiuidue trinitatis.

orū ... ir omib xpi fidelib ... ram futuris quā presentib in uinea dni sabaoth

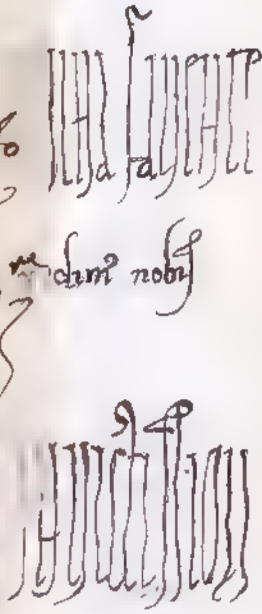
Hi sunt testes Purcardi: fr Purcardi aduocati et filius ei

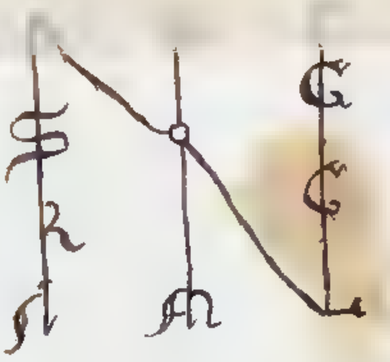
✝ Ego Odalricus patha manu ppria subscripsi.

1369, 12 Agosto – Privilegi dell'Imp. Carlo IV ai figli Arolino di Dby Gubertini. (Documenti Bianchi B. Com. Ud.)



con questo signum del Serenissimo Imperatore domini nostri





In nomine sc̄e & individue trinitatis. Notū sit omnib³ xpi fidelib³ tam futuris quā presentib³ in vinea dni sabaoth

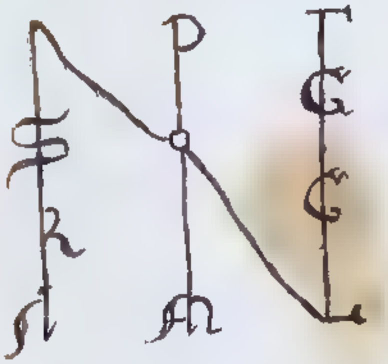
Hi sunt testes Purcard: fr̄ Purcardi aduocati & filius ei

✝ Ego Odalricus patha manu ppria subscripsi.

C IN NOMINE SANCTE ET INDIVIDUE TRINITATIS OTTO DIVINA FAVENTE

clā eterne beatitudinis merit̄ et pspum tpalis impii gubnacion ad regē regū credim⁹ nobis

SIGNUM DOMNI OTTONIS MAGNI ROMANORUM REGIS INVICTISSIMI



restacere domnū harro dux illius marchie · & singulorū hium

☧ OTTO DVX SVSSI ⊕ ...

⊕ egelrici comis in ē fuiti signū tua

⊕ lan-hamclis comi ...

(Sigle commerciali di gran uso a Gemona [illegible])

Ex Rotulis Introituum Fraternitatis S. Jo. Bapte Glemone

Janzili Capellarij Glemone
Camerarii 1400.

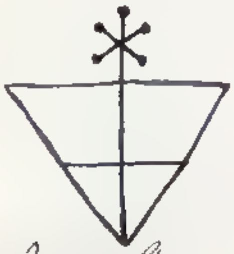
Xtofori Chunrici Pelizar Glemone
camerari 1406

Ser Henricus de Colonia
Gotscholich Camer. Glemone
1444.

Magri Jaci Tach Fabufer. Glemone
Camer. 1450

Magr Pantaleon cerdo qm Nic
Mayedani Glem: Camer. 1455

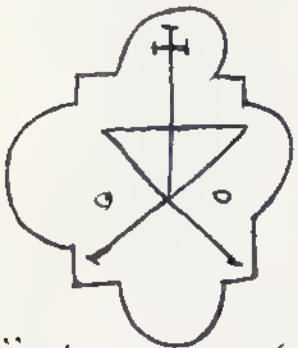
Magri Nic. Peroz Glemone
camer. 1456



Magri Thome Bariglar Glemone
Camer. 1457.

Xtofori qm Magri Jacobi Polar
Alemanni sartoris Glem. Camer. 1458

Magri Nic. Pascutini
camer. 1462



Ser Georgij vicecamerar. 1462

Ser Nic. qm Sigismundi Meldinger
Hospitij Glem. Camer. 1464

Magri Laurentij fabri de Ragonea
Glem. Camerarii 1465

Magri Nic. Cicchini cerdonis Glem. Camer. 1466

Magri Thome de Justina Glemone
camer. 1468

Ser Nic. qm Blasij Thomasij Glem.
camerarii 1474.

Ser Conradi Snurer Hospitij Glem.
Camerarii 1490

Magri Simonis del Canonico seu
Canonici Glem. Camer. 1497

Ser Hieronimi Pignay Glem. Camer. 1496

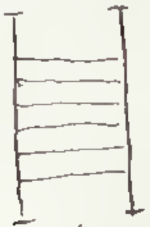
= Ex Rotulo Legatorum Eccl.e de Buia =

ex notis Liruttianis penes
Domini Biasutti de Atino (1896).

Campo due parti rosso ed un terzo bianco con le sbarre rosso e li 4 scacchi neri.

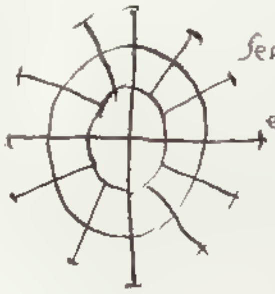
Questa arme è al margine del legato di Margirussa q.m Bortolomeo di Rogogna nel libro dei Legati della Chiesa di Buja.

In margine del legato di Marambato in d.o libro.



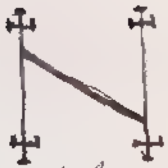
Al Margine al legato di Miano Sam. in d.o libro

Al Margine de' legati Perretta in d.o libro.

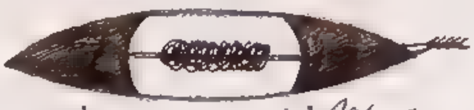


Il fondo bianco la Tressa di mezzo in pallo (sic) e quel per traverso, cioè la Croce, rosse, con quelle due Tresse abbasso, o raggi. In d.o libro.

Ex rotulis Introitorum Fraternitatis S.ti Jo.is Baptae Glemonae

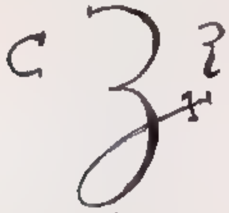


Mag.i Laurentij de la Bruna Glemone Camerarii 1500



Mag.i Sebastiani q.m Nic.i Petri Cagnelli textoris Glem.e Cam.ii 1503

Egr. S. Jo.is not. q.m Magistri Antonii Venerii sartoris Glem.e Camer. 1512



Jo.is de Cuzo Glem.e Camer 1523

Mag.i Sebastiani Colomba Glem.e Camer. 1528

Ser Petri q.m Gasparini de Lucadellis Glem.e Camer.ii 1529

Mag.ri Candidi q.m Mag.ri Leonardi Cagnelutti Glem.e Camer. 1531

Jo.is Stefani Barbitonsoris Glem.e Camer.ii 1532

Mag.ri Jo.is de la Bertolda Glem.e Cam. 1541

Ser Aloysij Meller aromatarii Glem.e Camer 1450

Mag.ri Alexandri de Jacobis Glem.e Camer 1544

Ser Petri Grassi civis Glem.e Camer. 1551

Mag.ri Antonii de la Marina fabri lignarij Glem.e Camer 1555

Joseph q.m Ant.ii de Martino de Gabo Glem.e Camerari 1557

Ser Xtophori Hospitis Glemone Camer. 1559

Mag.ri Francisci q.m Mag.ri Bernardi Marangoni Glem.e Camer 1560

Danielis q.m Baldassij Denclut Glem.e Camer. 1561

nob. Ser Jo.is Andr.ii Franceschini Glem.e Camer 1562

Mag.ri Antonij q.m Zanetti de Urban Glem.e Camer 1564

Ser Hieron.i Paslavolantis Glem.e Camero. 1565.

Ser Lampretti Hospitis Glem.e Camerari 1570

Dai Rotuli dei Lettori, legisti e artisti dello studio bolognese.

— Dr. Umberto Dallari. —

N.B. Il Budrio qui indicato è paese della provincia di Bologna. [illegible]

Anno

1384-85 D. Antonius de Butrio (?) In jure civili. Ad lecturam extraordinariam Codicis et libet intrare ad Decretalia, [cum salario] librarum centum bon. (Legisti)

1388-89 " " Ad lecturam Decreti ordinariam. (Legisti)

1388-89. M. Bartolomeus de Foroiulij electus pro Universitate cum salario statuti: Ad lecturam [illegible]

1407-08. D. Antonius de Butrio (!) Ad lecturam Decretalium ordinariam de mane. (Legisti)

1438-39. D. Bartolomeus de Clariis de Butrio. Ad lecturam Infortiati in tertiis. Legisti.

1438-39. D. Petronius (?) de Butrio. Ad lecturam Codicis diebus festis. Legisti. (Butrio di Romagna)

1439-40. D. Matheus de Foroiulii. Ad lecturam Gramatice per quarteria. Artisti.

1440-41 D. Nicolaus (?) de Foro Iulii. Ad lecturam Infortiati ordinariam. Legisti.

1440-41. D. Matheus de Foroiulij. Ad lecturam Rethorice et Poesie. Artisti.

1443-44 M. Matheus de Foroiulij: Ad lecturam Astrologie. Artisti.

1444-45 " " " " " " Gramatice per quarteria Artisti.

1450-51 - D. Bartholomeus de Butrio. Ad lecturam Codicis in tertijs Legisti.

1452-53 . " " " " " " " De sero ordinariam. Legisti.

1452-53 D. M. Nicolaus de Foroiulij. Ad lecturam Loyce. Artisti.

1453-54 D. Bartholomeus de Butrio. Ad lecturam Digesti veteris ordinariam de sero. Legisti.

1454-55. D. " " " " " Codicis de sero ordinariam Legisti.

Anno 1512 – 13 Romulus Amasaeus forojuliensis, publice vanthuc. Ad Rhetoricam et Poesim. Artisti.

M. Ludovicus Maranensis. Ad lecturam Astronomiae Artisti. 1524 – 25.

+ Nicolaus Draco utinensis. Ad Rhetoricam et Poeticam. Artisti 1536 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 42. Ludi magistri primae clasis 1542 – 43.

D. Ludovicus Mayetanus de Glemona, Ad Philosophiam Artisti: 1547 – 48.

D. Mutius Rugerius sutriensis. Ad lecturam Decreti extraordinariam. Legisti: 1554 – 55

frater M. Jo. Baptista Butriensis ordinis Servorum. Artisti. Ad Metaphisicam. 1555 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60.

– Dominus. Paulus Coelottus utinensis. Ad lecturam ~~voluga~~ voluminis. Legisti 1575 – 76.

× D. Marius Mistrutius ventionensis. Ad astronomiam (Lectu-
rae Universitatis) Artisti 1575-76.

× D. Iosephus Zampellus ventionensis. Ad Rhetoricam. D. D.

D. Io. Antonius Fellonus (Nella minuta de Castro Butrii)
Ad lecturam voluminis (Lecturae Universitatis) Legisti
1608-09.

D. Iohannes Vespegnanus (Nella minuta de Castro Pluminensis
Ad lecturam Digesti novi seu Infortiati extraordinariam
D. D.

Bononia 11-3-90.

F. Lazzatto

G. Malagoli

Dal libro Secretus ~~[illegible]~~ Partofoli — Arch. di Stato Bologna

1378 · Die 26 Octobris Conventum D. Martini de Gennaro de Forfoloni coram Rev.mo Patre et D. Andrea de S. Jerrino Episcopo ~~[illegible]~~ decretorum doctore Priore dicti Collegii per sapientes viros Laurentium de Pinu et D. Gasparum de Calderiniis decretorum doctores eorum nomine et vice et nomine utriusque illorum doctorum Dni Iohannis de ~~Lig~~ Lignano etc, quod D. Martinus iuravit et approbatus.

Anno 1396 in die 3 Sept. D. Pantaleonus de Bredis de Utino approbatus

1404. die 1 Octobris D. Nicolaus de Marano approbatus.

Egregio Signore

Dottor Vincenzo Joppi

Bibliotecario

Biblioteca Comunale

Udine

G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME VII.

MILANO (R. BIBLIOTECA DI BRERA) - MONTELEONE DI CALABRIA

FIRENZE (R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ,
LUIGI BORDANDINI TIPOGRAFO EDITORE
1897.